

Ippocrate al classico e per le magistrali l'autore del «Bellum Catilinae» A Livorno bloccato dai carabinieri un insegnante che da un furgone «trasmetteva» il compito a un ragazzo

Le «Mani pulite» di Sallustio

Oltre mezzo milione di studenti, venerdì mattina, ha affrontato la seconda prova scritta della maturità. Nei licei classici, per la versione dal greco il testo proposto è di Ippocrate, il grande medico vissuto tra il V e il IV secolo a.C. si tratta dell'inizio dell'opera intitolata «Trattato sulle arie, acque e luoghi».

Cesare, 6, 2-5) viene considerato del tutto adatto al tipo di scuola cui è stato proposto, in quanto privo di serie difficoltà. Di entrambe le versioni pubblichiamo la traduzione del professor Francesco Casorati. La prova si è svolta regolarmente ovunque. Unica eccezione, una scuola del centro di Livorno: un insegnante di 27 anni e un altro giurista sono stati sorpresi mentre, da un furgone, dettavano il compito a uno studente attraverso una ricetrasmittente. Se ne sono accorti alcuni carabinieri che, notata l'antenna «anomala» del furgone, si sono fermati per un controllo. I militari, scoperti il marchingegno, hanno fatto irruzione nella scuola: lo studente aveva nascosto tra i capelli un minuscolo auricolare e, sotto il bottoncino della camicia, un piccolo microfono. Il ragazzo è stato sospeso dalla scuola. L'insegnante e l'altro giovane sono stati segnalati alla procura della Repubblica.

Il buon medico deve conoscere l'ambiente naturale e umano in cui opera

Ιητρικὴν ὄστις βούλεται ὀρθῶς ζητεῖν, τάδε χρὴ ποιεῖν· πρῶτον μὲν ἐνθυμεῖσθαι τὰς ὥρας τοῦ ἔτους, ὅ τι δύναται ἀπεργάζεσθαι ἐκάστη· οὐ γὰρ ἐόικασιν ἀλλήλοισιν οὐδὲν, ἀλλὰ πολὺ διαφέρουσιν αὐταί τε ἐφ' ἐωυτέων καὶ ἐν τῇσι μεταβολῆσιν· ἔπειτα δὲ τὰ πνεύματα τὰ θερμὰ τε καὶ τὰ ψυχρά, μάλιστα μὲν τὰ κοινὰ πᾶσιν ἀνθρώποισιν ἔπειτα δὲ καὶ τὰ ἐν ἐκάστῃ χώρῃ ἐπιχώρια ἕντα. δεῖ δὲ καὶ τῶν ὑδάτων ἐνθυμεῖσθαι τὰς δυνάμεις· ὡπερ γὰρ ἐν τῷ στόματι διαφέρουσι καὶ ἐν τῷ σταθμῷ, οὕτω καὶ ἡ δύναμις διαφέρει πολὺ ἐκάστου· ὥστε ἐς πόλιν ἐπειδὴν ἀφίκηται τις, ἥς ἀπειρός ἐστι, διαφροντίσαι χρὴ τὴν θέσιν αὐτῆς, δὴ καὶ κείται καὶ πρὸς τὰ πνεύματα καὶ πρὸς τὰς ἀνατολάς τοῦ ἡλίου. οὐ γὰρ ταυτὸ δύναται ἦτις πρὸς βορρῆν κείται καὶ ἦτις πρὸς νότον οὐδ' ἦτις πρὸς ἄνεμον οὐδ' ἦτις πρὸς ἄνεμον οὐδ' ἦτις πρὸς ἄνεμον. ταῦτα δὲ χρὴ ἐνθυμεῖσθαι ὡς κάλλιστα καὶ τῶν ὑδάτων περὶ ὡς ἔχουσι, [καὶ] πότερον ἐλώδει χρέοντα καὶ μαλθακοῖσιν, ἢ σκληροῖσι τε καὶ ἐκ μετέωρων καὶ ἐκ πετρωδῶν· εἰτε ἀλυκοῖσι καὶ ἀπεράμοισιν· καὶ τὴν γῆν, πότερον ψιλή τε καὶ ἀνυδρὸς ἢ δασεῖα καὶ ἐφυδρὸς· καὶ εἰτε ἔγκοιλος ἐστὶ καὶ πνιγρὴ εἰτε μετέωρος καὶ ψυχρὴ· καὶ τὴν δίαίταν τῶν ἀνθρώπων, ὅκοι ἤδονται, πότερον φιλοπόται καὶ ἀριστηταί καὶ ἀταλαίπωροι, ἢ φιλογυμνασταί τε καὶ φιλόπονοι καὶ ἐδωδοὶ καὶ ἀποτοί· ΙΠΠΟΚΡΑΤΕ

Il candidato svolga, a scelta, due dei seguenti quesiti:

1. La funzione f(x) sia rappresentata

per x ≤ 1 da y = -3x² + Hx
e per x > 1 da y = K/x²

Determinare le costanti H e K in modo che la funzione y = f(x) e la sua derivata siano continue in x = 1. Rappresentare la funzione così trovata e calcolarne l'integrale definito tra 0 e +∞.

2. Dato un sistema di assi cartesiani ortogonali di centro O, tracciare la circonferenza γ di raggio unitario e centro O.

Detto A il punto di coordinate (1, 0), indicare con θ l'angolo formato da una generica semiretta uscente dall'origine con il semiasse positivo delle x e con P il punto in cui tale semiretta interseca γ (POA = θ). Determinare in funzione di θ l'ordinata y del punto Q appartenente al semiasse positivo delle x e tale che PQ = 2. Descrivere - limitandosi all'uso della derivata prima - la funzione y = f(θ) trovata. Se P ruota sulla circonferenza γ con velocità angolare costante, il moto di Q quali caratteristiche presenta? Negli istanti in cui Q ha velocità nulla, P dove si trova?

3. Sia

$$\begin{cases} x = \sin t \\ y = \sin 2t \end{cases}$$

Esprimere y in funzione di x e rappresentare tale funzione che si presenta sotto la forma y = ± f(x).

Individuare simmetrie e caratteristiche del grafico trovato. Calcolare l'area racchiusa dalla figura trovata.

[L'integrale proposto è di facile esecuzione se si pone √(1-x²) = z].

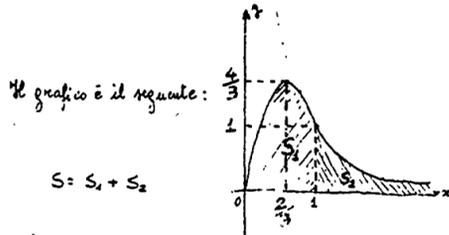
$$f(x) = \begin{cases} -3x^2 + Hx & x \leq 1 \\ \frac{K}{x^2} & x > 1 \end{cases}$$

$$f(1) = H - 3 \quad \lim_{x \rightarrow 1^+} f(x) = \lim_{x \rightarrow 1^+} \frac{K}{x^2} = K$$

$$f'(x) = \begin{cases} -6x + H & x \leq 1 \\ -\frac{2K}{x^3} & x > 1 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} y'(1) = H - 6 \\ \lim_{x \rightarrow 1^+} y' = -2K \end{cases}$$

$$\begin{cases} \text{continuità} \rightarrow H - 3 = K \\ \text{derivabilità} \rightarrow H - 6 = -2K \end{cases} \Rightarrow H = 4, K = 1$$

$$\text{La funzione è dunque } f(x) = \begin{cases} -3x^2 + 4x & x \leq 1 \\ \frac{1}{x^2} & x > 1 \end{cases}$$

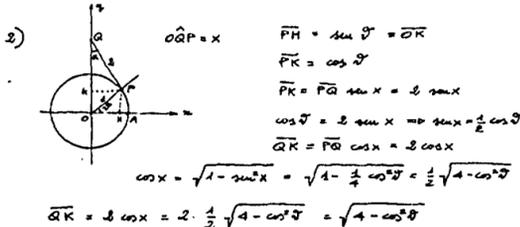


$$S = S_1 + S_2$$

$$S_1 = \int_0^1 (-3x^2 + 4x) dx = [-x^3 + 2x^2]_0^1 = 1$$

$$S_2 = \lim_{b \rightarrow +\infty} \int_1^b \frac{1}{x^2} dx = \lim_{b \rightarrow +\infty} \left[-\frac{1}{x} \right]_1^b = \lim_{b \rightarrow +\infty} \left(-\frac{1}{b} + 1 \right) = 1$$

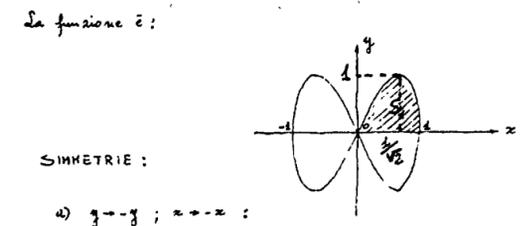
$$S = 1 + 1 = 2$$



$$\begin{aligned} \vec{OP} &= \cos \theta \vec{i} + \sin \theta \vec{j} \\ \vec{PQ} &= \vec{OQ} - \vec{OP} = x \vec{i} - \cos \theta \vec{i} - \sin \theta \vec{j} \\ |\vec{PQ}|^2 &= (x - \cos \theta)^2 + \sin^2 \theta = 4 \end{aligned}$$

La derivata y' = (sen 2t) / (sen t) = 2 cos t = 2√(1-x²)

$$\begin{cases} x = \sin t \\ y = \sin 2t \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} y = 2x \sqrt{1-x^2} \\ y = \pm 2x \sqrt{1-x^2} \end{cases}$$



La funzione è: SIMMETRIE: a) y → -y; x → x: simmetrica rispetto all'origine

b) y → y; x → -x: simmetrica rispetto all'asse y

c) y → -y; x → x: simmetrica rispetto all'asse x

$$S = 4 S_1 = 4 \int_0^1 (2x \sqrt{1-x^2}) dx = 4 \int_0^1 (2z \sqrt{1-z^2}) dz$$

$$S_1 = -\int_0^1 \sqrt{1-z^2} dz = -\int_0^1 z^2 dz = -\left[\frac{z^3}{3} \right]_0^1 = -\frac{1}{3}$$

$$S = 4 S_1 = \frac{4}{3}$$

Chi vuole correttamente indagare nel campo della medicina bisogna che compia le seguenti operazioni: anzitutto considerare le stagioni dell'anno, quale effetto ciascuna produca: infatti non si somigliano affatto tra di loro, ma differiscono notevolmente sia in sé stesse sia nel loro succedere; e poi considerare i venti, quelli caldi e quelli freddi, anzitutto quelli comuni a tutti gli uomini, e poi anche quelli che sono tipici di ogni regione.

E bisogna anche considerare le proprietà delle acque: infatti, come differiscono nel sapore e nel peso, così anche differiscono molto le proprietà di ciascuna. Cosicché quando un medico giunga in una città della quale non ha esperienza, bisogna che osservi la posizione di essa, cioè come è orientata sia rispetto ai venti sia rispetto al sorgere del sole.

Infatti non ha le stesse proprietà una che è orientata a settentrione, una che è orientata a mezzogiorno, una che è orientata a levante, una che è orientata ad occidente. Tutto ciò bisogna considerare nel modo migliore, e, quanto alle acque, come esse sono, se gli abitanti del luogo dispongano di acque paludose e molli, o dure e provenienti da luoghi alti e rocciosi, o salmastre e difficilmente digeribili; e il suolo, considerare se è spoglio e privo d'acqua, o folto di vegetazione e ricco di acque, e se è infossato e afoso e alto e fresco; e il modo di vivere degli abitanti, quale essi preferiscano, se sono amanti del bere e grandi mangiatori e indolenti, oppure amanti degli esercizi ginnici e delle fatiche, mangiatori e poco bevitori.

«La ricerca sfrenata delle ricchezze e dei piaceri è causa di rovina per popoli e nazioni»

Igitur provideas oportet, uti plebs largitionibus et publico frumento corrupta habeat negotia sua, quibus ab malo publico detineatur: iuventus probitati et industriae, non sumptibus neque divitiis studeat. Id ita evenit, si pecuniae, quae maxima omnium pernicies est, usum atque decus dempseris.

Nam saepe ego cum animo meo reputans, quibus quisque rebus clari viri magnitudinem invenissent, quaeque res populos nationesque magnis acclibus auxissent, ac deinde, quibus causis amplissima regna et imperia concessissent, eadem semper bona atque mala reperiebam, omnesque victores divitiis contempsisse et victos cupivisse. Neque aliter quicumque extollere sese et divina mortalium attingere potest, nisi ommissis pecuniis et corporis gaudiis animo indulgens, non adstantando neque concupita praebendo, pervensam gratiam gratificans, sed in labore, patientia bonisque praeceptis et factis fortibus exercitandis.

Sallustio. Bisogna a che tu provveda che la plebe, guastata dalle elargizioni e dalle distribuzioni pubbliche di frumento, abbia le sue occupazioni, che la distolgano dal danneggiare la comunità; la gioventù pensi all'onestà e al lavoro, non a spendere e ad arricchirsi.

E ciò si realizzerà, se sopprimerai l'utilità e il prestigio del denaro, che è il malanno più grave di tutti. Infatti spesso io, riflettendo tra me e me con quali mezzi gli uomini famosi avessero conseguito ciascuno la propria grandezza, e quali fattori avessero ingrandito, con notevole sviluppo, popoli e nazioni, e poi per quali motivi fossero crollati vastissimi regni e imperi, trovavo sempre gli stessi fattori positivi e gli stessi fattori negativi; che tutti i vincitori avevano disprezzato la ricchezza, e i vinti l'avevano desiderata.

E non può alcuno in altro modo innalzarsi e, mortale, attingere al divino, se non, messi da parte piaceri del denaro e del corpo, dedicandosi allo spirito, senza blandirlo, né offrendogli tutto ciò che desidera - concedendogli cioè perversi compiacimenti - ma esercitandolo nella fatica, nella tenacia, nei buoni insegnamenti, nelle azioni valorose.

Si ringraziano per la collaborazione il professor Vincenzo Baccarelli e «Paese Sera»

lettere

La legge 180 e la vergogna degli ex manicomi

Egredo direttore,

sono una rappresentante del Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo. Quello che svolgo all'interno di questo comitato è fare in modo che ogni cittadino italiano venga a conoscenza delle condizioni in cui vivono le persone rimaste nei manicomi. La legge 180 decreta l'eliminazione dei manicomi. Eppure, queste strutture esistono ancora, e non sono aperte a tutti come prevede questa legge; è difficile per il semplice cittadino entrare e fare un giro tra i locali, anche solo per dare un po' di conforto alle persone che ci vivono. Quello che ho visto sono esseri umani trattati come bestie, che vivono tra i loro escrementi. Esistono ancora stanze chiuse a chiave, persone drogate (certo, drogare), imbutite di psicofarmaci, incapaci di reagire o semplicemente di poter migliorare. E forse questa la cura che permette ad una persona di risolvere la propria «malattia»? Psicofarmaci? Mi viene in mente un comma della «180» che precisa sui trattamenti sanitari obbligatori: «Non devono ledere la dignità della persona e i suoi diritti civili». Ma quale dignità possono avere queste persone che sono rimaste in queste strutture se vengono trattate come bestie? Ho visto le foto che il presidente del nostro comitato, il dottor Costantini, ha scattato durante l'ultimo blitz al manicomio di Trapani (una sua lettera è stata pubblicata sull'Unità del 19 giugno scorso: «Denuncia i guasti del manicomio di Trapani, ndr»). Una cosa indecente: sporcizia, uomini e donne che girano nudi, stanze vuote dove non esiste un armadio, un comodino, un letto con delle lenzuola pulite. Mi chiedo dove vanno a finire i soldi che versiamo allo Stato per mantenere queste persone. E non si tratta di poche lire: ben 300 o 400 mila lire al giorno per ogni paziente. Nella legge 180 si prevedeva anche e, soprattutto, la costruzione di comunità di riabilitazione, dove il malato potesse riabilitarsi o perlomeno fare in modo di partecipare ad attività ricreative e non girare senza nessuno scoppo tra i cortili recintati del manicomio. Alcuni, ma solo pochi, hanno messo in atto una volta per tutte, e che queste strutture alternative si formino e soprattutto che questi malati possano non essere trattati più come immondizia, ma semplicemente come esseri umani?

Egidio Sterpa
L'ambasciatore italiano a Tirana precisa

Signor direttore, leggo l'articolo apparso sull'Unità del 15 maggio scorso dal titolo «Aiuti all'Albania, arrivano smentite e precisazioni», fondato su informazioni raccogliete, e con accuse false ed infamanti che, pur non avendo nessuna parentela con la realtà, mi coinvolgono, offendendo la mia persona e l'Ufficio che ho ricoperto in Albania. Esprimo pertanto il mio più forte sdegno e disprezzo per la mendacia dichiarata, difformità nei miei confronti. Mentre mi riservo qualsiasi azione legale a difesa della mia onorabilità, della mia integrità e della correttezza del mio comportamento professionale, sempre esercitato nell'interesse supremo dell'Italia, preciso i seguenti punti che la invito a pubblicare con la stessa evidenza dell'articolo in questione: 1) Nessun dubbio sulla correttezza del mio operato può nascere se non nella mente malata di chi lo ha concepito, che si tratti di italiano o albanese. 2) La frase «...sono sotto inchiesta l'ex presidente della Repubblica, Ramiz Alia ed il segretario del Partito socialista locale. Sotto accusa da parte degli albanesi sono anche la Levant Co e l'allora ambasciatore italiano a Tirana, Torquato Cardilli. Tutti insieme avrebbero guadagnato più di 8 miliardi», per quanto mi riguarda afferma il falso ed è calunniosa e diffamante. 3) L'Ambasciatore d'Italia a Tirana, durante il periodo della mia direzione è stato un luogo di estremo rigore e di onestà, ed io per primo ho dato l'esempio nel denunciare al ministero degli Esteri la benché minima irregolarità sia da parte di cittadini italiani che di cittadini albanesi.

Torquato Cardilli
Ambasciatore d'Italia